

Adempimenti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali da rinnovare, in continuità con quanto già prescritto dai precedenti Piani

Fissazione delle misure compensative alla rotazione ordinaria del personale (art. 13)

Spetta al dirigente di ogni istituzione scolastica/formativa provinciale stabilire le misure compensative alla rotazione ordinaria del personale ATA da attuare all'interno della propria istituzione. A titolo esemplificativo il dirigente può prevedere:

- a) meccanismi di segregazione delle attività (istruttorie, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo;
- b) meccanismi di alternanza tra gli addetti per evitare che i medesimi dipendenti si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa tipologia di utenti;
- c) di rafforzare le misure di trasparenza, anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- d) modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alla fase istruttoria dei procedimenti;
- e) che le attività ispettive e/o di controllo presso i propri utenti siano sempre svolte da almeno due dipendenti.

Collaboratori esterni alla scuola: monitoraggio dei rapporti di interesse (art. 15, comma 4)

I dirigenti garantiscono il monitoraggio dei conflitti d'interesse anche nei riguardi del personale esterno:

- a) dei collaboratori e dei consulenti dell'istituzione scolastica e formativa provinciale attraverso l'acquisizione della dichiarazione delle relazioni personali finalizzata all'accertamento dell'assenza di conflitto di interessi, prima del conferimento dell'incarico;
- b) del personale non dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale che presta la propria attività in esecuzione di un contratto stipulato tra l'istituzione stessa e il datore di lavoro del personale non dipendente, mediante l'inserimento nel suddetto contratto delle clausole indicate dalla circolare dell'APAC n. 1, prot. n. 384752, del 19 luglio 2016, inviata con [Circolare, prot. n. 379641, di data 7 luglio 2017](#).

Più specifiche indicazioni in merito sono state date con la [circolare n. 3/2019, prot. n. 478317, del 31 luglio 2019](#), e nello specifico l'Allegato 2).

Richiamo della limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio (art. 20)

Il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale cura che nei contratti stipulati e nei provvedimenti autoritativi sia inserito il richiamo del divieto in oggetto e della relativa sanzione, stabiliti dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Nel contempo il dirigente dell'istituzione scolastica cura che, al termine del rapporto di lavoro, il dipendente reclutato direttamente dall'istituzione, venga formalmente avvisato del divieto sopra riportato attraverso l'invio, o la consegna *brevi manu*, di una nota riprodotte il divieto.

Inserimento clausola su conseguenze del mancato rispetto del patto di integrità (art. 21)

Le istituzioni scolastiche e formative provinciali inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità, che si dovrà aver cura di richiamare o allegare, dà luogo all'esclusione dalla procedura e alla risoluzione del contratto. Il patto d'integrità è utilizzato per qualsiasi fattispecie contrattuale cioè per l'esecuzione di lavori, le erogazioni di servizi o le forniture di beni a prescindere dall'indizione di una specifica gara, secondo le indicazioni specifiche date dal RPCT.

Verifica preventiva degli incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati (art. 22)

Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato il divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001, prima dell'assegnazione del personale ai compiti indicati al comma 1 del medesimo articolo, che dispone: *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di ogni genere”.*

Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che, prima dell'assunzione del personale indicato, sia rispettato anche quanto stabilito dall'articolo 25 bis del dpr 14 novembre 2002, n. 313, che dispone: *“Il certificato del casellario giudiziale di cui all'articolo 24 deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori”.*

Adempimenti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali

Termine per adempiere

Mappatura del processo e trattamento del rischio di corruzione (art. 9)

Per adeguare la gestione dei rischi corruttivi alle indicazioni fornite nell'Allegato 1 del Piano nazionale anticorruzione (PNA 2019) ed in particolare per introdurre un sistema di ponderazione del rischio basato su un approccio di tipo qualitativo, anziché quantitativo, l'analisi e valutazione del rischio è effettuata, dalle istituzioni scolastiche e formative provinciali, tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati dal RPCT con la [circolare n. 3/2020, n. prot. 240672 di data 30 aprile 2020](#).

Ciascun dirigente, cura l'aggiornamento o, in caso di nuova istituzione scolastica o formativa, l'adozione di una scheda di analisi e valutazione del rischio della corruzione per ogni processo individuato dal RPCT all'interno delle aree indicate nei commi 4 e 5 dell'articolo 9 del Piano. L'aggiornamento o la mappatura dei processi e la conseguente valutazione dei rischi corruttivi sono svolte utilizzando la scheda di analisi fornita con la circolare n.3/2020, avendo cura di aggiornare l'anno scolastico indicato.

Si evidenzia che, nell'anno scolastico 2019/2020, nessun processo è stato valutato dalle istituzioni a rischio alto e che alcuni processi appartenenti alla medesima area di rischio ed aventi caratteristiche analoghe sono stati mappati in modo disomogeneo (rischio basso per moltissime istituzioni e rischio medio per una esigua minoranza delle stesse). Quanto sopra ha indotto a riflettere se l'obiettivo di effettuare un'operazione di realistica misurazione del rischio corruttivo abbia avuto effettivamente una risposta adeguata. Il RPCT ha ritenuto, pertanto, di prestare particolare attenzione nella ponderazione del rischio stesso e nella conseguente definizione delle misure da applicare ai suddetti processi. Considerata infine l'esigenza di prevenire una non prudentiale sottostima del rischio, il RPCT ha scelto di prevedere quindi, nella Sezione III del Piano, una serie di misure generali da applicare a tutti i processi mappati dalle istituzioni, per cui ai processi a rischio basso sono applicate le medesime misure applicabili ai processi a rischio medio.

31 maggio
2021

Infine l'articolo 24, comma 2, del Piano ha individuato, all'interno dei processi mappati dalle istituzioni, due processi ritenuti a più elevato rischio corruzione, ai quali dovranno essere applicate, oltre alle suddette misure generali, le misure specifiche previste dagli articoli 25 e 26 del Piano.

In ogni caso i dirigenti delle istituzioni devono attentamente vagliare i contesti esterno e interno e le eventuali modifiche alla normativa che incidono sull'analisi dei rischi e sulla disciplina relativa allo svolgimento dei singoli processi e decidere se confermare la mappatura effettuata nell'anno scolastico 2019/2020 o aggiornare la mappatura stessa, utilizzando la scheda di analisi e valutazione del rischio della corruzione fornita con la circolare n.3/2020.

Si ritiene necessario procedere all'aggiornamento al verificarsi di almeno una delle circostanze di seguito indicate:

- modifica degli assetti organizzativi (ad es. cambi di personale, differente distribuzione delle competenze, assegnazione di nuovo personale da formare, ecc. -) dell'istituzione tali da comportare una differente analisi e valutazione del rischio della corruzione nei diversi processi indicati nei commi 4 e 5 dell'articolo 9 del Piano;
- nel caso in cui vi siano uno o più processi da gestire all'interno di quelli indicati nei commi 4 e 5 dell'articolo 9 del Piano, precedentemente non esistenti e quindi non mappati dall'istituzione;
- entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento di uno o più processi;
- in ogni altro caso in cui un fatto o una norma sopravvenuti incidono sull'analisi dei rischi corruttivi;
- nel caso di cambio del dirigente assegnato all'istituzione.

Si precisa che, considerata la ratio della normativa anticorruzione, l'Istituto Comprensivo di Brentonico, l'Istituto Comprensivo di Mori, l'Istituto di formazione professionale provinciale alberghiero di Rovereto e l'Istituto di formazione professionale provinciale alberghiero di Levico Terme, dovranno comunque procedere alla mappatura dei processi.

Nel caso di aggiornamento o di mappatura la valutazione del rischio per i processi individuati a più elevato rischio di corruzione ai sensi dell'articolo 24 del Piano, sarà effettuata dal dirigente secondo i criteri e sulla base della scheda di analisi e valutazione del rischio fornita con la circolare n. 3/2020. **A tali processi dovranno essere in ogni caso applicate le misure specifiche previste dagli articoli 25 e 26 del Piano.**

A mappatura o aggiornamento ultimati, **ciascun dirigente adotta, entro il 31 maggio 2021** con propria determinazione, un documento unitario recante la mappatura dei processi riconducibili alle aree a rischio corruttivo e la relativa analisi del rischio di corruzione. Tale determinazione reca in oggetto la denominazione "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi anno 2021 - [denominazione dell'istituzione scolastica o formativa provinciale]". La determinazione dirigenziale, con i relativi allegati, è pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto- sezione "Altri contenuti - Dati ulteriori".

Nel caso in cui il dirigente valuti di non procedere all'aggiornamento della mappatura dovrà darne atto nell'atto organizzativo interno per l'applicazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione, **(di cui si fornisce lo schema di determinazione dirigenziale - allegato 2)).**

Per la compilazione delle schede di analisi e valutazione del rischio, in continuità con il 2020, sarà messo a disposizione l'applicativo LimeSurvey: **sarà inviata una mail informativa a breve.**

Adozione atti organizzativi per l'applicazione delle misure specifiche di prevenzione (Artt.24-27)

Per gli istituti di nuova istituzione e per le altre istituzioni a seguito di aggiornamento, se, all'esito dell'attività di mappatura del processo e valutazione del rischio della corruzione prevista dall'articolo 9 del Piano, il processo è risultato esposto a rischio alto di corruzione, oltre alle misure generali, si devono applicare le specifiche misure di prevenzione previste dagli articoli 25 e 26 e menzionate nella scheda di analisi del processo e nell'atto organizzativo interno con il quale il dirigente ne ha disciplinato

<p>l'applicazione nell'istituzione di competenza. Il RPCT, all'articolo 24, comma 2, del Piano, ha individuato all'interno dei processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative, due processi ritenuti a più elevato rischio di corruzione, ai quali dovranno essere applicate, oltre alle misure generali, le misure specifiche previste dagli articoli 25 e 26. <u>Si evidenzia, come novità prevista dal Piano che, ogni dirigente dovrà adottare l'atto organizzativo per l'applicazione delle misure specifiche per le seguenti attività/processi individuati a più elevato rischio corruzione:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti - area organizzazione del servizio scolastico; 2. procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro - area contratti pubblici. <p>I dirigenti trasmettono al RPCT gli atti organizzativi adottati per l'applicazione delle misure specifiche di prevenzione nelle attività individuate dal RPCT all'articolo 24, comma 2, del Piano, quali attività a rischio alto di corruzione e in quelle attività risultate esposte a rischio alto di corruzione, a seguito di mappatura dei processi, e ne curano la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente alla sottosezione di primo livello "Altri contenuti – Dati ulteriori"</p>	<p>31 maggio 2021</p>
<p style="text-align: center;">Pubblicazione del Registro degli accessi (art. 35, comma 6)</p> <p>Con la circolare n. 4/2020, n prot. 345695, di data 19 giugno 2020 sono state fornite indicazioni in merito alla gestione del "Registro degli accessi" ed alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico", da compiersi con aggiornamento semestrale riferito ai periodi che vanno dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre di ogni anno. La relativa pubblicazione deve essere fatta entro 20 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento.</p>	<p>30 giugno 2021 e 31 dicembre 2021</p>
<p style="text-align: center;">Adozione provvedimento sui controlli sulle dichiarazioni sostitutive (art. 10)</p> <p>Con riferimento ai controlli previsti sulle dichiarazioni sostitutive, il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale deve <u>aggiornare</u> le indicazioni adottate nel 2020 con determinazione dirigenziale all'interno della propria istituzione, in attuazione della circolare n. 4, prot. n. 492702, di data 7 agosto 2019, e adottare entro il 31 agosto 2021 un proprio provvedimento con il quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) registri tutti i procedimenti amministrativi di competenza dell'istituzione relativamente ai quali sono acquisite agli atti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000; b) stabilisca, per singolo procedimento amministrativo, le pratiche da assoggettare a controllo, la tipologia di controllo (a campione, mirato, a tappeto) precisandone, nel contempo, i dettagli per la loro effettuazione con particolare riferimento alle modalità organizzative e ai tempi, garantendo in ogni caso la tempestività delle stesse laddove necessario. <p>Nella sezione "Amministrazione trasparente", come stabilito dall'ANAC nella deliberazione n. 430 del 2016, devono essere pubblicati i recapiti telefonici e le caselle di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.</p>	<p>31 agosto 2021</p>
<p style="text-align: center;">Personale dipendente della scuola: monitoraggio dei rapporti di interesse (art. 15, comma 1)</p> <p>I dirigenti garantiscono ogni anno il monitoraggio dei conflitti d'interesse nei confronti del personale interno ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) del personale docente, A.T.A. e Assistente educatore <u>a tempo indeterminato</u>: prima dell'assegnazione dei docenti alle classi e comunque entro il giorno di inizio delle lezioni di ogni anno scolastico; 	<p>a) dopo il 31 agosto 2021</p>

<p>b) per il personale docente, A.T.A. e Assistente educatore <u>a tempo determinato</u>: prima dell'avvio delle attività lavorative</p> <p>Il dirigente con propria nota richiede al dipendente di dichiarare gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, determinano oppure possono determinare, anche solo potenzialmente, una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa. Per garantire la reperibilità dei documenti attestanti il monitoraggio, ogni istituzione scolastica e formativa provinciale istituisce nel sistema PITre un fascicolo digitale, per ogni singolo anno scolastico, contenente le dichiarazioni sottoscritte.</p> <p>I dirigenti inoltre invitano gli stessi dipendenti ad aggiornare tempestivamente le informazioni dichiarate ogni qualvolta cambiassero le situazioni.</p>	<p>b) quindi contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro.</p>
<p>Codice di comportamento: adozione atto di richiamo alla conoscenza e al rispetto (art. 16)</p> <p>Il dirigente di ogni istituzione scolastica/formativa provinciale con proprio atto interno, entro il termine del 30 settembre 2021, richiama il personale dipendente al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.</p>	<p>30 settembre 2021</p>
<p>Autorizzazione incarichi esterni: adozione atto di richiamo alla conoscenza e al rispetto (art. 19)</p> <p>Il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale assicura la conoscenza e il rispetto da parte del personale delle disposizioni normative in materia di richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni all'attività lavorativa prestata come pubblico dipendente, inviando una nota informativa secondo quanto meglio chiarito dall'Allegato 3 della circolare n. 3/2019, prot. n 478317, del 31 luglio 2019.</p>	<p>15 ottobre 2021</p>
<p>Nomina addetto anticorruzione e trasparenza (art. 8)</p> <p>Il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale nomina un addetto anticorruzione/trasparenza - di norma il responsabile amministrativo scolastico - al fine di essere supportato nell'attuazione del Piano ed essere di riferimento per lo staff del RPCT e lo comunica tempestivamente allo staff del RPCT. Nel caso sia il medesimo dell'anno precedente è comunque necessaria la conferma attraverso comunicazione formale.</p>	
<p>Segnalazione personale da formare (art. 11)</p> <p>Il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale individua e segnala allo staff del RPCT i nominativi del personale coinvolto in almeno un processo in cui il rischio di corruzione sia risultato medio o alto in seguito alla mappatura dei processi, cui erogare l'attività di formazione e di aggiornamento di livello specialistico. Si precisa che i nominativi del personale assegnato ai processi individuati da parte del RPCT a più elevato rischio di corruzione dovranno essere sicuramente comunicati allo scopo di partecipare alla menzionata formazione specialistica.</p> <p>I dirigenti vigilano sull'osservanza da parte del personale assegnato dell'obbligo formativo previsto da Piano.</p>	<p>31 ottobre 2021</p>
<p>Eventuale segnalazione del mancato rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi (art. 12, commi 3 e 4)</p> <p>Con la circolare n.5/2020, prot. n. 405616, di data 14 luglio 2020, sono state aggiornate le istruzioni, relative agli adempimenti di competenza delle istituzioni in materia di procedimenti amministrativi, fornite con la precedente circolare n. 4, prot. n. 492702, di data 7 agosto 2019. In particolare sono state fornite indicazioni in ordine all'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi ed è stato trasmesso l'elenco aggiornato con ulteriori procedimenti amministrativi, ricordando altresì alle istituzioni scolastiche e formative di predisporre e pubblicare, per tutti i procedimenti amministrativi, la relativa scheda descrittiva.</p>	

<p>I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono responsabili del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza delle istituzioni stesse. In attuazione dell'articolo 3, comma 9, della legge provinciale n. 23 del 1992, il RPCT svolge il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Per l'attuazione del monitoraggio, ogni dirigente segnala al RPCT entro il 31 ottobre di ogni anno, i procedimenti non conclusi entro il termine previsto specificando i motivi del ritardo.</p>	
<p>Nomina RASA e aggiornamento dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e conseguenti adempimenti (art. 23, comma 1)</p> <p>Il dirigente di ogni istituzione scolastica/formativa provinciale deve nominare con provvedimento il soggetto Responsabile per l'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (RASA) che provvederà alla verifica e al successivo aggiornamento delle informazioni presenti nell'AUSA. Questo applicativo consente anche l'inserimento delle URL (acronimo inglese di uniform resource locator) di pubblicazione degli obblighi di cui alla legge 190/2012 e sezione "Amministrazione trasparente".</p> <p>La nomina, nel caso sia persona diversa da quella dell'anno 2020 o nel caso di cambio di dirigente deve essere effettuata tempestivamente con provvedimento e il nominativo, oltre ad essere inserito nell'applicativo dell'ANAC, deve essere comunicato tramite PI.TRE al RCPT per consentirne l'inserimento nel relativo elenco dei RASA che sarà allegato al Piano 2022 - 2024.</p>	
<p>Relazione del referente sull'attuazione del Piano (art. 41)</p> <p>Il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale trasmette al RPCT una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste dal Piano, sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza, nel rispetto di quanto specificato nel Piano, anche con riferimento all'articolo 16, comma 2 (comunicazione eventuali violazioni del Codice di comportamento), e all'articolo 21, comma 7 (patto di integrità - eventuali segnalazioni di condotte difformi), e delle indicazioni ricevute dal Responsabile stesso. Sarà utilizzato anche per il 2021 l'applicativo "Google moduli", strumento di Google drive, per consentire la compilazione informatizzata della relazione da parte dei dirigenti.</p>	<p>15 novembre 2021</p>
<p>Contratti: comunicazione all'ANAC dell'attestazione dell'avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 23, commi 3 e 4)</p> <p>Il dirigente deve trasmettere all'ANAC, ai sensi della deliberazione n. 39 del 20 gennaio 2016, entro il 31 gennaio 2022, all'indirizzo di posta elettronica certificata comunicazioni@pec.anticorruzione.it, un messaggio attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni pubblicate sul proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti". Ai fini del rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici, le pubblicazioni sul sito istituzionale dell'amministrazione aggiudicatrice possono essere assolte con la pubblicazione del collegamento ipertestuale all'Osservatorio provinciale dei contratti pubblici. Pertanto, tutti i dati rilevanti in materia di pubblicità e trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici devono inseriti tempestivamente nell'applicativo SICOPAT (Sistema Informativo Contratti Osservatorio provinciale dei contratti pubblici PAT) a cui, quindi, si dovrà fare rinvio con la pubblicazione, nella sotto sezione dell'Amministrazione trasparente, del collegamento ipertestuale all'Osservatorio provinciale dei contratti pubblici. Al seguente link Accesso a SICOPAT - Osservatorio Contratti Pubblici è possibile consultare le circolari e le note informative del Servizio Regolazione e Innovazione nei contratti pubblici - Ufficio Osservatorio provinciale dei contratti pubblici e accedere alla relativa formazione.</p>	<p>31 gennaio 2022</p>
<p>Corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione</p> <p>Si richiama, inoltre, l'attenzione al corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione vigenti previsti nell'Allegato A1) del Piano.</p>	<p>secondo le scadenze riportate nell'Allegato A1) del Piano.</p>